

Trent'anni di divise in rosa nella Polizia

Dalla Buon Costume ai ruoli apicali: l'8 marzo il Siap celebra quindicimila poliziotte

TERAMO - In occasione della giornata internazionale della donna dell'8 marzo, il sindacato di Polizia SIAP di Teramo e il segretario provinciale **Raffaele Loiacono** hanno organizzato l'iniziativa "SIAP IN ROSA", un convegno nell'aula magna del Liceo Delfico per sottolineare il ruolo delle donne nella Polizia di Stato sin dal momento in cui sono entrate a farne parte.

Molti sostengono che la Giornata internazionale della donna, che si celebra l'8 marzo, sia solo un'inutile passerella, altri che andrebbe abolita per non rimarcare la differenza e la distanza dal genere maschile. «Noi pensiamo invece che questa ricorrenza serva per tenere accesi i riflettori sulle mille storie di violenze, abusi e discriminazioni che accadono in tutto il mondo, Italia compresa e porre le donne anche ai vertici delle stesse organizzazioni sindacali - si legge in una nota del sindacato SIAP a firma del segretario provinciale aggiunto, il commissario **Ennio Falconi** - Difatti, sono passati 3 decenni dall'entrata delle donne nella Polizia di Stato, anche se il Corpo di polizia femminile fu istituito nel dicembre 1959 ed era composto da personale femminile dedicato a tematiche delicate e di rilievo morale, entrando in funzione il primo marzo 1961.

Le appartenenti del Corpo di polizia femminile, ufficiali di polizia giudiziaria, venivano impiegate quasi esclusivamente all'interno della squadra della "Buon Costume" delle questure, per il contrasto dei reati contro la moralità pubblica, i minori ed i reati a sfondo sessuale, ma anche per la tutela del lavoro minorile e femminile. Il corpo fu soppresso con la legge n. 121 del 1º aprile 1981

e il personale integrato nella Polizia di Stato. È passato mezzo secolo da quando la Polizia ha acquistato una "sfumatura rosa": nel 1960 le donne iniziarono a vestire la divisa e a collaborare con i colleghi uomini in particolari settori. Oggi le poliziotte sono presenti in tutte le specialità, persino in quelle di "tradizione" maschile.

In Italia la presenza delle donne in polizia è aumentata esponenzialmente: oggi sono circa 15.000, a fronte di circa 90.000 uomini, pari al 15% della forza complessiva. Particolarmente significativa è la presenza delle donne nei ruoli tecnico-scientifici e professionali, oltre che nei settori operativi.

Oggi il personale femminile guida volanti ed elicotteri, dirige commissariati e squadre mobili, sono medici, tecnici e molte sono atlete di successo, tra di loro ci sono anche Questori. Le donne della Polizia di Stato che svolgono il loro lavoro, ogni giorno, con professionalità, competenza e determinazione, evolvendosi dal vecchio "Corpo femminile" inizialmente avevano "solo" compiti delicati.

Nel 1981 il nuovo ordinamento dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza ha previsto ufficialmente le pari opportunità di carriera tra uomini e donne permettendo così, nel 1986, l'insierimento delle donne nella Polizia di Stato. Se oggi la Polizia di Stato ha raggiunto un alto livello di considerazione e stima tra la popolazione, lo si deve anche alla presenza delle donne, che con la loro umanità, sensibilità e tenacia, hanno contribuito a far apprezzare ancor di più agli italiani questa amministrazione dello Stato, sempre disponibile con i cittadini

per impegno ed abnegazione al dovere verso il prossimo. L'abilità comunicativa e la propensione a smorzare gli accenti di aggressività durante alcuni interventi è fondamentale e in queste circostanze che la donna rappresenta quel valore aggiunto in fase operativa.

Un cenno di riflessione sulla presenza delle donne nei ruoli della Polizia di Stato: la sua esperienza lavorativa richiede infatti una costante capacità di scelta quotidiana tra dimensioni e strade diverse (vita personale, familiare, lavorativa), un'esigenza assicurata solo dalla serenità interiore che è data dal giusto bilanciamento tra questi tre aspetti.

Non sempre è facile però, perché le donne che vestono la divisa si impegnano in ruoli importanti, ma cercando di trovare il giusto equilibrio tra la carriera e la vita privata.

Nella Polizia di Stato il ruolo delle donne è riconosciuto ed importante. In Polizia non esistono quote rosa o corsie preferenziali, le donne se lo devono guadagnare, e quando le donne arrivano a livelli apicali sono veramente brave, sono le migliori».

Il convegno si svolgerà giovedì prossimo alle 10, con gli interventi di Raffaele Loiacono, della professoressa di UniTe **Fiammetta Ricci**, del sostituto procuratore **Enrica Medori**, la psicologa **Oriana Broccolini**, gli assistenti capo di Polizia **Anna Del Gaudio** e **Gianluca Di Marco**, **Guendalina Di Sabatino** del Centro "Hannah Arendt", della dirigente di Polizia **Patrizia Carosi**, con i saluti di **Massimo Martelli**, segretario generale del Siap e del questore **Enrico De Simone**





Donne della Polizia di Stato durante una sfilata